

Fiera, salta il tavolo. Tutti contro tutti

Esuberi Il presidente Boni: «Da soci pubblici troppe forzature». La Regione: «Deve trattare» DEL PRETE
A pag. 2 e 3



Rottura totale sulla Fiera I soci pubblici all'angolo

L'ASSESSORE COSTI

«Azienda e sindacati tornino al tavolo di discussione Vanno tutelati i lavoratori»

LA FIDUCIA DI BONACCINI

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, ALL'ESTERO PER RAGIONI ISTITUZIONALI, STA SEGUENDO GLI SVILUPPI DELLA VERTENZA E CONFIDA IN UN ESITO POSITIVO

GIULIANO ZIGNANI (UIL)

«NON VORREMMO CHE IL COMPORTAMENTO DELLA FIERA SIA IL PEGGIOR GIOCO DELLE PARTI CHE SIA MAI STATO MESSO IN SCENA IN QUESTA CITTÀ»

FEDERICO MARTELLONI

L'EX CANDIDATO SINDACO DI COALIZIONE CIVICA ERA L'UNICO CONSIGLIERE COMUNALE PRESENTE DURANTE LA PROTESTA DEI SINDACATI IN COMUNE

IL MURO contro muro sugli esuberi in Fiera ormai non è più solo una vertenza sindacale. Certo, in ballo c'è prima di tutto il destino di 123 lavoratori a rischio licenziamento, ma a un altro livello si sta combattendo una battaglia molto più politica. I soci pubblici dell'ex-po, Regione, Città metropolitana e Comune, sono in grosso imbarazzo, stretti tra due fuochi contrapposti. Da un lato il pressing dei sindacati che ieri hanno occupato per mezza giornata Palazzo d'Accursio, richiamando le istituzioni a prendere in mano la situazione. Dall'altro, però, c'è il non trascurabile particolare che la necessità di un piano di risanamento della Fiera è stata condivisa anche dalle istituzioni pubbliche, che ora faticano a conciliare due posizioni all'apparenza contrapposte.

«Stiamo lavorando per riprendere il dialogo, aspettiamo», si è limitato a dire il sindaco Merola. Tace, invece, il Pd, eccetto la presi-

dente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera, che ha auspicato che «le decisioni dei soci pubblici trovino il conseguente riscontro nelle scelte del cda della Fiera». E in serata l'assessore regionale Palma Costi ha invitato azienda e sindacati «a sedersi al tavolo di discussione e affrontare in modo pragmatico gli aspetti in campo», ricordando «che il nostro dovere è tutelare i lavoratori e lo sviluppo di BolognaFiere».

INTANTO ieri è stata un'altra giornata drammatica. La trattativa con i vertici della Fiera è finita ancora prima di iniziare, una volta che i sindacati hanno capito che la procedura di mobilità era stata sospesa, ma solo per una settimana. Così hanno sciolto il presidio in Strada Maggiore e raggiunto in corteo il Comune dove sono stati ricevuti dal capo di gabinetto Valerio Montalto. Un'ora di colloquio che ha partorito l'ipo-

tesi di spostare la vertenza al tavolo metropolitano di salvaguardia, che in questi anni ha ospitato decine di crisi aziendali e che vedrebbe per la prima volta le istituzioni, mediatrici e anche parte in causa.

Ma i sindacati sono sul piede di guerra e alzano il tiro. «Boni ci ha mancato di rispetto: o è un coniglio o fa il furbo. Chi lo ha nominato, lo faccia tornare sui suoi passi», attacca il segretario della Cisl Alessandro Alberani. La Cgil parla, invece, di soci pubblici ridotti a «comparse»: «E' una situazione sindacale inedita, con sviluppi difficilmente prevedibili, non solo sul piano sociale, ma anche sulla considerazione del ruolo dei livelli istituzionali», sottolinea il segretario Maurizio Lunghi. Per Giuliano Zignani, della Uil, «il comportamento di BolognaFiere rischia di essere il peggior gioco delle parti che sia mai stato messo in scena in questa città».

Federico Del Prete





LA GIORNATA

ORE 10.00

Inizia l'incontro nella sede di Ascom in Strada Maggiore tra i vertici della Fiera e le organizzazioni sindacali
In strada il rumoroso presidio dei lavoratori



ORE 11.30

Salta il tavolo di trattativa. I sindacati rifiutano la sospensione della procedura di mobilità di una settimana proposta dalla Fiera



ORE 12.00

I lavoratori improvvisano un corteo lungo le vie del centro storico e raggiungono il palazzo d'Accursio per incontrare il sindaco Merola



ORE 12.30

I dipendenti della Fiera 'occupano' simbolicamente la sala d'Ercole, l'anticamera del consiglio comunale, e ottengono un incontro con il capo di gabinetto del sindaco



ORE 14.00

Dopo un'ora di colloquio termina l'incontro in Comune: i sindacati chiedono l'apertura di un tavolo di crisi in Città metropolitana e annunciano nuove proteste nei prossimi giorni



La protesta a Palazzo d'Accursio